

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1994

RESOCONTO STENOGRAFICO

70.

SEDUTA DI LUNEDÌ 10 OTTOBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale) . . .	3503	SELVA GUSTAVO (gruppo alleanza nazionale-MSI)	3508
Interpellanze ed interrogazione (Svolgimento):		Missioni	3503
PRESIDENTE	3503, 3505, 3506, 3507, 3508	Petizioni:	
FISICHELLA DOMENICO, <i>Ministro dei beni culturali e ambientali</i>	3505, 3506	(Annunzio)	3508
SAIA ANTONIO (gruppo progressisti-federativo)	3503, 3506	Ordine del giorno della seduta di domani	3508

70.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1994

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1994

La seduta comincia alle 17,5.

GIUSEPPE GAMBALE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 3 ottobre 1994.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aimone Prina, Biondi, Comino, Gnutti e Maroni sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. Il calendario dei lavori prevede per domani la discussione del seguente disegno di legge:

S. 798. — «Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 1994, n. 524, recante interventi straordinari per il completamento del palazzo di giustizia di Napoli e per l'organizzazione e lo svolgimento della Conferenza mondiale dei ministri della giustizia sul crimine organizzato transnazionale» (*approvato dal Senato*) (1352).

Pertanto la II Commissione permanente (Giustizia) è autorizzata sin da ora a riferire oralmente all'Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interpellanze e interrogazione.

Constato l'assenza del deputato Della Rosa, presentatore dell'interpellanza n. 2-00141 sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (*vedi l'allegato A*): si intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo all'interpellanza Saia n. 2-00164 sull'inquinamento del fiume Saline in provincia di Pescara (*vedi l'allegato A*).

L'onorevole Saia ha facoltà di illustrare la sua interpellanza.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, onorevole ministro, la mia interpellanza fa riferimento ad una situazione di particolare gravità che interessa una zona della costiera adriatica. Come lei saprà negli ultimi anni il mare Adriatico è stato al centro dell'attenzione per lo sconvolgimento ecologico che si è verificato in tutto il bacino idrico-fluviale che ad esso afferisce. Saprà anche quanti danni questo sconvolgimento ecologico abbia causato all'ambiente. Due o tre anni fa

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1994

esplose il grave problema dell'eutrofizzazione delle acque, che mise a rischio tutta la stagione turistica della zona, da Rimini in giù, provocando danni rilevantissimi — come è facile immaginare — a tutti gli operatori turistici. Ma non si tratta ovviamente solo di questo. Dobbiamo infatti anche considerare che siamo di fronte ad un ambiente via via sempre più insalubre, sempre più contaminato e sempre meno vivibile.

In passato, si era affrontato il problema per cercare di risolverlo, soprattutto con riferimento alla zona adriatica tra Pescara e San Benedetto del Tronto. Mi riferisco in modo particolare ad una zona centralissima e ad alta densità abitativa, quella che va da Pescara a Montesilvano fino a Silvi, tre cittadine che si susseguono senza soluzione di continuità. In quella zona si trova la foce del fiume Saline, importante perché scorre in un'area ad alta densità abitativa e nel cui bacino si trovano una serie di fabbriche e di opifici. Negli ultimi mesi, soprattutto a seguito della depenalizzazione dei reati contro la legge Merli (e, noi crediamo, anche in dipendenza di ciò), si è registrato un notevole aumento dell'inquinamento del fiume, che è divenuto addirittura visibile: acque maleodoranti che cambiano colore fino a divenire rossastre.

Non si capisce quali tipi di scarichi siano stati effettuati nel fiume da numerosi furgoni camion e automobili, sui quali abbiamo una vasta documentazione. Tutto ciò è avvenuto senza che nel passato sia stato mai compiuto alcun monitoraggio sulla zona in questione e su coloro che scaricano direttamente nel fiume.

Signor ministro, lei risponderà che questa è materia di competenza della provincia e della regione, pur tuttavia crediamo che, quando un problema assume una così grande rilevanza, poiché interessa una vasta zona ad alta densità abitativa, il Governo debba intervenire per tutelare i cittadini, l'ambiente e gli imprenditori turistici i quali da quella zona traggono sostentamento.

Vorrei far presente anche che intorno alla foce del fiume Saline, quindi nell'area che va da Silvi a Pescara, oltre allo sconvolgimento ecologico dovuto sia alla mancanza di controllo, che ha consentito l'effettuazio-

ne di scarichi abusivi, sia alla depenalizzazione dei reati contro la legge Merli, i cui contravventori rischiano al massimo un'amenda, vi è un ulteriore sconvolgimento (non addebitabile a questo Governo ma alle passate amministrazioni della regione Abruzzo) derivante da interventi effettuati per salvare la costa ma che non possono che essere definiti pazzeschi, poiché in alcuni casi invece di migliorare la situazione, l'hanno peggiorata.

Tutti negli ultimi giorni abbiamo letto sui giornali la notizia che con l'arrivo delle prime mareggiate alla fine dell'estate gran parte della costa è stata inghiottita dal mare, poiché gli interventi a protezione effettuati con barriere frangiflutti si sono rivelati inefficaci se non addirittura dannosi. Inoltre, proprio per l'installazione errata ed irresponsabile di tali barriere, alcuni tratti di costa sono stati aggrediti dal mare con danni agli stabilimenti balneari, ai bar e alla spiaggia, e il lungomare (questo è l'oggetto un'interrogazione che ho già depositato) rischia di essere completamente inghiottito dal mare.

Pertanto da una parte l'inquinamento aumenta a causa della noncuranza di coloro che dovrebbero sorvegliare la zona e della depenalizzazione della legge Merli (in seguito alla quale sono aumentati gli scarichi nei fiumi Saline, Pescara e Tronto con gravi conseguenze per il mare Adriatico) e, dall'altra, una politica irresponsabile di difesa della costa da parte degli enti interessati e della regione Abruzzo.

Per inciso vorrei ricordare che la magistratura recentemente si è occupata di alcuni lavori effettuati a difesa della costa abruzzese che si sono rivelati inefficaci.

In considerazione dello stato particolare del mare Adriatico, (che negli ultimi anni ha subito danni ecologici molto gravi), della situazione socioeconomica della zona, dell'importanza turistica della riviera adriatica, che accoglie soprattutto flussi di turisti stranieri, riteniamo che l'intervento del Ministero dell'ambiente sia quanto mai opportuno per individuare i motivi che hanno creato questo peggioramento della situazione negli ultimi mesi e cercare, se possibile, di porvi riparo.

PRESIDENTE. Il ministro dei beni culturali e ambientali ha facoltà di rispondere.

DOMENICO FISICHELLA, Ministro dei beni culturali e ambientali. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispondo su delega della Presidenza del Consiglio dei ministri e in luogo del ministro dell'ambiente, assente.

Dalle notizie avute dalla prefettura di Pescara e dagli enti locali, è risultato che nelle acque del fiume Saline, la cui foce è situata fra i comuni di Montesilvano e Città Sant'Angelo, convogliano gli scarichi spurgati del depuratore del consorzio intercomunale di depurazione delle acque nere costituito tra i comuni di Silvi Marina, Città Sant'Angelo e Montesilvano. Tale depuratore raccoglie le acque delle reti fognanti di detti comuni e della zona nord della città di Pescara.

L'impianto, gestito dal consorzio Ecoest, con sede in Pescara, via Raiale n. 110, è in grado di garantire una portata, in condizioni di massimo regime, di 600 metri cubi all'ora di acque urbane e reflui con caratteristiche chimico-fisiche parificate ai valori guida della tabella C della legge n. 319 del 1976 (legge Merli). Negli ultimi mesi i quantitativi di portata affluenti dalla pubblica fognatura sono risultati mediamente superiori del 50-100 per cento al suddetto valore limite e pertanto il consorzio gestore ha provveduto a migliorare e potenziare il processo tecnologico di smaltimento, ottenendo rese del 95-96 per cento.

Per questa situazione di inquinamento è stato interessato il comando provinciale dei carabinieri di Pescara, il quale ha riferito che sono stati rilevati casi di scarichi abusivi di rifiuti industriali che, immessi nella rete fognante attraverso pozzetti di ispezione, non vengono smaltiti dal depuratore, il quale per le sue caratteristiche può trattare solo rifiuti organici, provocando, di conseguenza, la contaminazione delle acque del fiume e la moria della fauna esistente.

Al riguardo, già nel 1992 il presidio multizonale di igiene e prevenzione di Pescara provvedeva ad eseguire una visita ispettiva sul corso fluviale per sei chilometri, effettuando prelievi di campioni di acque e pesci morti, i cui esami evidenziavano la presenza

di ingenti quantità di rifiuti liquidi, dovuta ad uno scarico abusivo avvenuto poco tempo prima, provenienti dalla lavorazione industriale — si pensa dalla raffinazione del petrolio — contenenti una elevata quantità di ammoniaca e di solventi organici, composti chimici fortemente tossici per la vita della flora e fauna acquatica.

Nel corrente anno il medesimo ufficio ha effettuato nuovi prelievi di campioni a monte ed a valle del depuratore, le cui risultanze, attestanti l'inquinamento chimico dovuto a rifiuti industriali, sono al vaglio della competente autorità giudiziaria.

Da ultimo, in data 7 agosto scorso, si è verificato un ulteriore episodio di inquinamento delle acque del fiume Saline, per il quale sono intervenuti sul posto sia il comando vigili del fuoco di Pescara che la locale capitaneria di porto, la quale ha redatto notizia di reato effettuando altri prelievi di campioni di acqua, che sono stati analizzati dal presidio multizonale di igiene e prevenzione di Pescara. L'esito delle analisi ha evidenziato la presenza di sostanze chimiche, prodotte presumibilmente da insediamenti industriali.

Il comando provinciale dei carabinieri di Pescara ha svolto e continua a svolgere una costante azione di vigilanza finalizzata a contrastare la commissione degli illeciti di cui sopra, che ha portato alla denuncia di numerose persone per scarichi abusivi e violazione delle norme relative allo smaltimento dei rifiuti. L'ultima denuncia è stata inoltrata il 19 luglio scorso. Il nucleo operativo ecologico dell'Arma, incaricato dell'esecuzione di una specifica ispezione dei luoghi al fine di accertare il reale stato di inquinamento delle acque e del degrado del fiume Saline, nella prima settimana di settembre, unitamente all'Arma locale, ha riscontrato le violazioni che sono state oggetto di segnalazione alla procura della Repubblica di Pescara.

Al momento non si hanno elementi per determinare la necessità di interventi specifici sul risanamento del letto e delle sponde del fiume Saline. Tuttavia, è stato comunicato alla regione Abruzzo di valutare la situazione ed eventualmente di inserire tali opere di bonifica nel documento di program-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1994

ma regionale da presentare al Ministero dell'ambiente ai sensi del nuovo piano triennale 1994-1996 per la tutela ambientale; questa tipologia di interventi viene infatti considerata prioritaria per l'assegnazione delle risorse derivanti da revoche.

Quanto all'ultimo quesito — «se non ritenga infine opportuno, più in generale, revocare il decreto attraverso il quale si depenalizzano gravi reati come questi, di violazione della legge Merli» —, il decreto-legge n. 537 del 1994, che disciplina gli scarichi nelle pubbliche fognature, cerca di migliorare l'assetto normativo, intervenendo sul sistema oggi vigente che, a seguito di alcune pronunce adottate dalla Corte di cassazione, avrebbe provocato difficoltà nella gestione delle reti fognarie ed una paralisi nel funzionamento degli impianti di depurazione.

Il Ministero dell'ambiente seguirà l'iter giudiziario al fine di valutare la sussistenza o meno degli estremi per la costituzione di parte civile o per promuovere separato giudizio di risarcimento del danno ambientale.

PRESIDENTE. L'onorevole Saia ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00164.

ANTONIO SAIA. Signor ministro, devo purtroppo dire che nell'interpellante rimane una insoddisfazione perché, a suo avviso, non si è centrato il problema.

Prendo atto con soddisfazione che il Ministero dell'ambiente ha chiesto alla regione di inserire nel piano 1994-1996 il risanamento del Saline, poiché si tratta di una decisione importantissima per i motivi che ho prima indicato.

Si è fatto riferimento al depuratore intercomunale che però mi risulta funzioni in modo adeguato a garantire una certa tranquillità in ordine agli scarichi. Se non vi sono reati, come lei ha accennato, di immissione nel depuratore di sostanze inorganiche — che non possono essere depurate — il depuratore in sé non crea grande inquinamento, perché le acque reflue, come lei sa, sono trattate e sufficientemente garantite dal punto di vista igienico.

Il problema reale è un altro. Ho qua articoli di stampa e fotografie, pubblicate, di

gente che alla luce del sole scarica rifiuti. La verità è che se non torna ad essere reato penale l'inquinamento con sostanze altamente nocive, come previsto nell'articolo 21 della legge Merli, non risolveremo mai il problema degli inquinatori, i quali non temono certo la piccola sanzione amministrativa.

Con il decreto al quale facevo riferimento, e del quale chiederemmo al Governo una revoca o almeno una modifica parziale, si stabilisce che rimane reato penale quanto previsto nel primo comma dell'articolo 21 — cioè lo scarico senza autorizzazione, anche di acque pulite e sterili — con ciò dando rilievo penale alla carenza di autorizzazione, e togliendolo invece allo scarico che superi i limiti ammessi! Questa, signor ministro, è una delle cause principali dell'aumento dell'inquinamento in Italia. Se non si interviene sulla modifica apportata alla legge Merli e se non si torna indietro ridando rilievo penale al reato contro il comma 3 dell'articolo 21 della legge Merli, il problema non si potrà risolvere.

Comunque, prendo atto delle assicurazioni che il Governo ci ha dato quando ha manifestato l'intenzione di inserire il fiume Saline nel piano di risanamento ambientale, e di questo lo ringrazio. Invito però il Governo a ritornare sulle proprie decisioni, non solo per quel che riguarda l'inquinamento del fiume Saline, ma anche per quanto concerne gli altri corsi d'acqua che, se non verranno varate le modifiche legislative cui ho fatto riferimento, saranno ulteriormente inquinati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione Selva n. 3-00137 sulla Fondazione Sturzo (vedi l'allegato A).

Ha facoltà di rispondere il ministro dei beni culturali e ambientali.

DOMENICO FISICHELLA, Ministro dei beni culturali e ambientali. Signor Presidente, onorevoli deputati, rispondo alla sua interrogazione, onorevole Selva, per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'Istituto Luigi Sturzo, con decreto del Presidente della Repubblica del 25 novembre 1951, n. 1408, è stato riconosciuto per-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1994

sona giuridica di diritto privato, mentre con il successivo decreto del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 1965, n. 1528, ne è stato approvato il vigente statuto.

Lo scopo dell'Istituto è quello di promuovere ed incoraggiare in Italia e all'estero gli studi in materia di discipline morali con particolare riguardo alla sociologia. All'articolo 2 dello statuto che individua i compiti istituzionali dell'istituto, lettera *d*), comma 2, è testualmente riportato: «L'Istituto potrà anche organizzare corsi di perfezionamento riservati a laureati nelle discipline morali, eventualmente concedendo borse di studio, e potrà aderire ad organismi italiani ed esteri, quali accademie ed istituti di cultura o enti che ispirino la loro attività all'affermazione e alla difesa dei supremi valori della civiltà». Dal che si evince che la concessione o meno delle borse di studio rientra tra gli autonomi poteri decisionali del consiglio di amministrazione, che formula ogni anno il programma di attività ai sensi dell'articolo 10 dello statuto stesso.

Per quanto riguarda il contributo statale all'Istituto Sturzo e all'Istituto Gramsci, con 2 miliardi ciascuno, e all'Istituto Turati, con 800 milioni, cui si fa cenno nell'interrogazione, se ci si riferisce alle somme elargite dal Ministero per i beni culturali ed ambientali ai sensi dell'articolo 4 della legge 23 luglio 1991, n. 234, che prevede la possibilità di erogare contributi straordinari agli istituti storici di importanza nazionale il cui archivio sia stato dichiarato di notevole interesse storico, si precisa che l'ammontare del contributo concesso nel triennio 1991-1993 all'Istituto Sturzo in base a tale normativa è di 1.036.445.000 lire, contro 1.101.060.000 lire per la fondazione Gramsci e 871.135.000 lire per la fondazione Turati.

L'Istituto ha provveduto al perseguimento degli scopi previsti dallo statuto, svolgendo attività nel campo delle discipline morali con scopi esclusivamente scientifici. Fra le attività svolte negli ultimi anni si citano la pressoché ultimata pubblicazione dell'opera *omnia* degli scritti di Luigi Sturzo, edita da Zanichelli, tesa a valorizzare e ad incrementare il ricco patrimonio bibliotecario ed archivistico e la promozione di conferenze,

seminari, incontri di studio, presentazione di libri, con particolare riferimento alla sociologia ed alla storia.

In merito, infine, al personale che dipende dall'Istituto, dalla documentazione agli atti del competente ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali del Ministero per i beni culturali ed ambientali risulta che vi prestano la loro opera cinque elementi con contratto di lavoro; e precisamente: un segretario generale, un responsabile della biblioteca, un responsabile dell'archivio, un responsabile amministrativo ed una segretaria. L'Istituto si avvale, inoltre, della collaborazione di personale saltuario esterno in funzione delle ricerche e delle attività di volta in volta effettuate.

Posso aggiungere, per completezza di informazione, che, con riferimento all'ipotesi sollevata da qualche parlamentare in ordine alla possibilità di commissariare l'Istituto stesso — non se ne fa peraltro riferimento nell'interrogazione Selva n. 3-00137 —, il Ministero per i beni culturali non ha il potere di commissariare un'associazione privata, quale l'Istituto Sturzo, in quanto quest'ultimo, pur non essendo connotato nello statuto come tale, va considerato «associazione». Com'è noto, il codice civile prevede che l'autorità governativa eserciti il controllo e la vigilanza sulle sole fondazioni, mentre per le associazioni tali poteri sono riservati all'assemblea degli associati. Lo stesso codice civile all'articolo 23 detta norme circa l'annullamento o la sospensione delle deliberazioni assembleari da parte dell'autorità giudiziaria.

Il Ministero non può, dunque, commissariare un'associazione privata quale l'Istituto Sturzo, ma ha solamente il potere-dovere di esercitare la vigilanza sulla destinazione per scopi culturali dei fondi erogati ai sensi della legge n. 123 del 1980, sulla base della documentazione amministrativo-contabile presentata ogni anno dall'Istituto stesso ed in ordine alla quale, peraltro, la direzione competente ritiene di non avere osservazioni da formulare.

PRESIDENTE. L'onorevole Selva ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00137.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1994

GUSTAVO SELVA. Onorevole Presidente, signor ministro, mi consentirà innanzitutto di rilevare (approfittando forse del fatto che noi — mi riferisco al Presidente di turno dell'Assemblea, al signor ministro ed al sottoscritto — nelle nostre rispettive funzioni, siamo dei «novellini») che certo l'Istituto dell'interrogazione parlamentare è configurato nel nostro Parlamento in modo nettamente diverso da come è concepito nel Parlamento britannico. Mi dispiacerebbe se i militari presenti nelle tribune ricavassero un'impressione del tutto negativa dal non affollamento dei banchi parlamentari nella seduta odierna.

Occorrerebbe probabilmente — non so se sia regolamentare, non me lo sono chiesto —, studiare una nuova formula, in modo da stabilire un vero colloquio tra parlamentare e rappresentante del Governo, come avviene in Gran Bretagna per il *question time*.

Ringrazio il Presidente per avermi consentito di formulare tale osservazione e il signor ministro per le informazioni che ha ritenuto di dovermi dare e, quindi, da questo punto di vista, gli sono grato; e sono anche moderatamente soddisfatto della risposta fornitami. Vorrei precisare che i rilievi che ho ritenuto di dover esprimere nelle premesse non riguardano certo questo Governo, bensì gli esecutivi precedenti.

L'unica raccomandazione che mi permetterei di avanzare è che la somma non irrilevante di oltre un miliardo, che viene data sia all'Istituto Sturzo sia all'Istituto Gramsci, venga — come il ministro ci assicura — effettivamente destinata agli scopi statuari.

Per quanto riguarda l'Istituto Sturzo — del quale sono un frequentatore —, mi pare che, almeno negli ultimi tempi, la sua attività si sia molto ridotta. Pregherei, quindi, il signor ministro di valutare se non sia il caso che, per la prossima gestione, il controllo sia non puramente e semplicemente contabile e formale, ma tale da entrare maggiormente nel merito dell'attività specifica svolta dall'Istituto stesso. Avanzo tale richiesta perché — come è ricordato nella mia interrogazione — vi è un altro istituto, che certo non gode delle medesime facilitazioni dell'Istituto Sturzo, ovvero il Centro internazionale Studi sturziani, il quale, pur nella più assoluta

povertà, svolge un'attività culturale che mi pare di tutto rilievo. Si tratterà di vedere se sia opportuno pervenire ad una fusione delle due istituzioni — la quale mi sembrerebbe nello spirito del senatore don Luigi Sturzo — in maniera che possano ottenere, in modo paritario, questa contribuzione che vale — credo — agli effetti storici, culturali e — se mi è consentito — anche politici, nel senso più nobile della parola, a rendere di attualità il pensiero di don Luigi Sturzo.

Signor ministro Fisichella, desidero ancora ringraziarla per la precisione con cui mi ha risposto; mi consentirà naturalmente di seguire — con le opportune sollecitazioni — quanto verrà fatto nei prossimi mesi e anni nel settore di cui abbiamo parlato.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, forse non è superfluo ricordare che un tentativo di imitare il *question time* britannico è stato fatto in questo Parlamento, per la verità senza ottenere un gran successo: si tratta, del resto, di rincorrere i mezzi di informazione che da soli possono assicurare una conoscenza simile a quella che si cerca di conseguire con il *question time*.

D'altronde, quello che credo interessi il presidente Selva è accentuare la tempestività nelle risposte: do atto che il Governo sta tentando di farlo e di questo ringrazio il ministro.

È così esaurito lo svolgimento di interpellanze e di una interrogazione all'ordine del giorno.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza.

GIUSEPPE GAMBALE, *Segretario*, legge:

Paolo Pagliaro, da Siracusa, chiede una maggiore tutela dei soggetti che abbiano subito protesti di titoli, nel quadro di un'organica riforma della disciplina in materia (65);

Ivan Morace, da Reggio Calabria, chiede che le prestazioni rese dagli istituti di vigi-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1994

lanza siano considerate esenti dall'imposta sul valore aggiunto (66);

Umberto Massimiani, da Roma, chiede che venga promossa l'istituzione di uffici stampa negli enti e aziende pubblici e privati (67);

Gian Carlo Rienza e Marilena Capelli, da Silvi Marina (Teramo), chiedono che l'articolo 90 della Costituzione venga modificato nel senso di prevedere la responsabilità del Presidente della Repubblica per tutti gli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni (68);

Sergio Pontiggia, da Lecco, chiede che vengano aboliti tutti i limiti di età previsti per l'accesso ai pubblici concorsi (69).

PRESIDENTE. Queste petizioni saranno trasmesse alle competenti Commissioni.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 11 ottobre 1994 alle 9,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 516, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato, nonché ulteriori disposizioni concernenti l'EFIM ed altri organismi (1180).

— *Relatore:* Sacerdoti.
(*Relazione orale.*)

2. — *Votazione finale del disegno e delle proposte di legge:*

Disposizioni in materia di usura (1242).

GRASSO ed altri — Modifiche al codice penale in tema di usura (332).

NOVELLI ed altri — Norme per la repressione e la prevenzione del reato di usura (653).

NESPOLI ed altri — Modifica dell'articolo

644 del codice penale in materia di usura (953).

LIA — Modifiche al codice penale in tema di prevenzione e di repressione dell'usura (1081).

ALIPRANDI — Introduzione dell'articolo 644-ter del codice penale in tema di usura (1221).

— *Relatore:* Nan.

3. — *Votazione finale dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione per prevedere, prevenire e mitigare i disastri naturali e tecnologici tra i Governi delle Repubbliche di Austria, Croazia, Ungheria, Italia, Polonia e Slovenia, fatto a Vienna il 18 luglio 1992 (1016).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale contro il reclutamento, l'utilizzazione, il finanziamento e l'istruzione di mercenari, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 4 dicembre 1989 (1017).

Ratifica ed esecuzione degli emendamenti agli articoli 24 e 25 della costituzione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), adottati dalla XXXIX Assemblea mondiale della sanità il 12 maggio 1986 (1018).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività territoriali, fatto a Vienna il 27 gennaio 1993 (1019).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione e di scambi cinematografici tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno del Marocco, con norme di procedura, fatto a Rabat il 29 luglio 1991 (1020).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Venezuela, fatto a Roma il 4 giugno 1990 (1021).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1994

1989 sul salvataggio, atto finale della Conferenza internazionale sul salvataggio, con allegati, fatta a Londra il 28 aprile 1989 (1022).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 gennaio 1992 (1023).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Austria, con dichiarazione interpretativa, firmata a Vienna il 17 luglio 1991 (1024).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cuba sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo di scambio di lettere, fatto a Roma il 7 maggio 1993 (1070).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare del Bangladesh per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, firmata a Roma il 20 marzo 1990 (1108).

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e cooperazione tra la Repubblica italiana ed il Regno del Marocco, fatto a Roma il 25 novembre 1991 (1109).

S. 535. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione del Governo della Repubblica ellenica all'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i Governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, come emendato dal Protocollo di Parigi del 27 novembre 1990 per l'adesione del Governo della Repubblica italiana e dai Protocolli di Bonn del 25 giugno 1991 per l'adesione dei Governi del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese, fatto a Madrid il 6 novembre 1992, nonché dell'Accordo di adesione

della Repubblica ellenica alla Convenzione, firmata a Schengen il 19 giugno 1990, di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i Governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese, relativa all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, alla quale hanno aderito la Repubblica italiana, con l'Accordo firmato a Parigi il 27 novembre 1990, e il Regno di Spagna e la Repubblica portoghese, con gli Accordi firmati a Bonn il 25 giugno 1991, con Atto finale, fatto a Madrid il 6 novembre 1992 (*Approvato dal Senato*) (1234).

S. 536. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione recante revisione della convenzione relativa alla creazione di un Istituto universitario europeo, con atto finale, fatta a Firenze il 18 giugno 1992 e il 17 settembre 1992 (*Approvato dal Senato*) (1235).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 513, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (1177).

— *Relatore:* Baresi.
(*Relazione orale*).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 798. — Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 1994, n. 524, recante interventi straordinari per il completamento del palazzo di giustizia di Napoli e per l'organizzazione e lo svolgimento della Conferenza mondiale dei Ministri della giustizia sul crimine organizzato transnazionale (*Approvato dal Senato*) (1352).

— *Relatore:* Novi.
(*Relazione orale*).

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 529, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti con-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1994

nessi con determinate attività industriali (1193).

— *Relatori: Arata, per la VIII Commissione; Peraboni, per la X Commissione. (Relaziotte orale).*

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 517, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-S.p.a. (1181).

La seduta termina alle 17,40.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 19,30.*

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1994

abete industria poligrafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 - Roma